UNHCR Agenzia ONU per i Rifugiati · Refugees Welcome Italia · CIAC · Con il supporto di otto per mille Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai

Per saperne di più: **www.buddy.unhcr.it**

LARISSA E BENEDETTA

Costruiamo comunità accoglienti, solidali, inclusive.

Community Matching

*Comunità e Rifugiati **insieme** per l'integrazione*

RISULTATI 2022

2021

Bari, Torino, Roma

18 ott Inizio del progetto nelle città di Roma, Bari e Torino

21 nov Avvio del primo match

2022

si aggiungono **Palermo, Milano, Napoli, Parma**

1 gen Avvio del progetto anche a Milano e Palermo

1 feb Realizzazione del Toolkit

18 feb Adozione della Carta per l'integrazione dei rifugiati

12 apr Lancio ufficiale del programma e del sito https://www.buddy.unhcr.it/

10 giu primi **100** *match*

20 giu Prima storia uscita per la Giornata Mondiale del Rifugiato

1 mag Inizio del progetto nella città di Napoli

1 giu Estensione del programma ai rifugiati ucraini anche nella città di Parma

Luglio pubblicazione report intermedio

6 set Intervista a Chiara Cardoletti, Rappresentate UNHCR Italia, Santa Sede e San Marino, a cura di Soka Gakkai

2023

si aggiungono **Bergamo, Bologna, Padova**

Il programma

Il Community Matching (CM) è un programma realizzato da UNHCR, insieme a Ciac e Refugees Welcome Italia, grazie al sostegno dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai attraverso i fondi 8×1000.

Obiettivo del programma CM è favorire la creazione di relazioni sociali tra persone rifugiate e volontari e volontarie, che possano affiancarle nel loro percorso d'integrazione.
Attraverso l'attivazione di abbinamenti (***match***), il programma facilita il pieno inserimento e la partecipazione attiva nella società delle persone rifugiate e lo sviluppo di comunità solidali e coese. Queste relazioni di reciprocità aiutano a superare barriere e stereotipi, e contribuiscono a raggiugere risultati cruciali legati all'integrazione e alla qualità della vita delle persone, come la conoscenza della lingua, l'accesso alla casa, al lavoro, l'orientamento ai servizi e al territorio, il senso di sicurezza e di appartenenza.

Il programma CM intende anche produrre evidenze e codificare un modello, per influenzare l'opinione pubblica e i decisori politici nello sviluppo di politiche e programmi efficaci per l'integrazione delle persone rifugiate in Italia. Per questo è stato realizzato un Toolkit con metodologia, strumenti di lavoro, set di indicatori che sono a disposizione delle istituzioni e delle organizzazioni della società civile per diffondere sempre più questa pratica.

1 ISCRIZIONE:
Le persone volontarie e rifugiate interessate possono registrarsi al programma compilando il form sul sito www.buddy.unhcr.it. Sono poi contattate da un referente del progetto per approfondire aspettative e motivazioni.

Metodologia

Per realizzare questi interventi di inclusione sociale, per favorirne la replicabilità e scalabilità, il programma CM ha sviluppato, e continua a consolidare, una metodologia semplice e rigorosa che trova sintesi nel Toolkit Community Matching.

Nel 2022, in particolare, sulla base delle più avanzate ricerche in ambito accademico[1] è stato costruito un set di indicatori volti a misurare l'impatto sulla componente rifugiata del programma. Questo sistema di indicatori consente di rilevare variazioni significative tra l'inizio del match e la conclusione del percorso, sei mesi dopo. Lo strumento centrale del pacchetto metodologico è stato individuato nel Piano Individuale di Integrazione Territoriale (PIIT).

Lo sviluppo di relazioni significative è determinante nei percorsi di integrazione delle persone rifugiate perché agisce positivamente su altri domini di vita dei protagonisti: dalla stabilizzazione lavorativa a quella abitativa, dalla salute al senso di sicurezza, dall'apprendimento della lingua all'orientamento ai servizi e al territorio.

Allo stesso tempo, il programma intende incidere anche sulle comunità locali: esperienze personali e quotidiane di incontro e conoscenza reciproca, favoriscono una trasformazione sociale più complessiva, nella direzione dell'accoglienza, della solidarietà, del rispetto dei diritti. Questa componente sarà oggetto di indagine nel 2023.

[1] *Framework of Integration (Ager &Strang, 2008); Quality of Life model (Shalock, Verdugo & Alonso, 2006); Homeoffice, UK, Indicators of integration framework*

Come funziona?

2 FORMAZIONE:
Dopo il primo contatto, le persone che si sono candidate hanno accesso ad una semplice formazione per conoscere meglio il progetto.

3 MATCH:
L'equipe del progetto valuta insieme alle persone coinvolte (volontario/a o rifugiato/a) quale abbinamento possa meglio rispondere alle loro aspettative e bisogni. Formalizzato il match, le persone saranno libere di costruire "su misura" il legame che va bene per loro. La relazione ha una durata in media di 6 mesi e sarà sempre accompagnata da personale qualificato.

4 MONITORAGGIO & VALUTAZIONE:
L'equipe di progetto sostiene il match realizzato e valuta i progressi verso l'autonomia e l'integrazione delle persone rifugiate coinvolte, attraverso strumenti e indicatori dedicati.

I profili

Persone rifugiate coinvolte

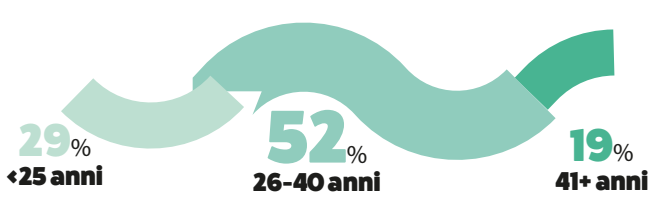
Le persone rifugiate appartengono a 41 nazionalità, la principale è quella ucraina (120 persone); la maggior parte sono donne (55%) e oltre la metà hanno una forma di protezione internazionale (60%). Il 67% dei casi si trovano fuori dell'accoglienza istituzionale.

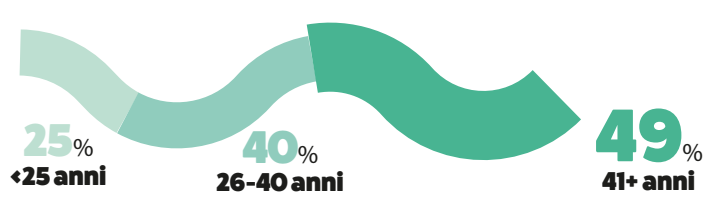
Persone volontarie

La nazionalità prevalente tra le persone volontarie coinvolte è quella italiana (93%, anche se sono presenti anche volontari ucraini 2%, maliani e russi, 1%). Si tratta per lo più di persone di sesso femminile e di età superiore ai 40 anni.

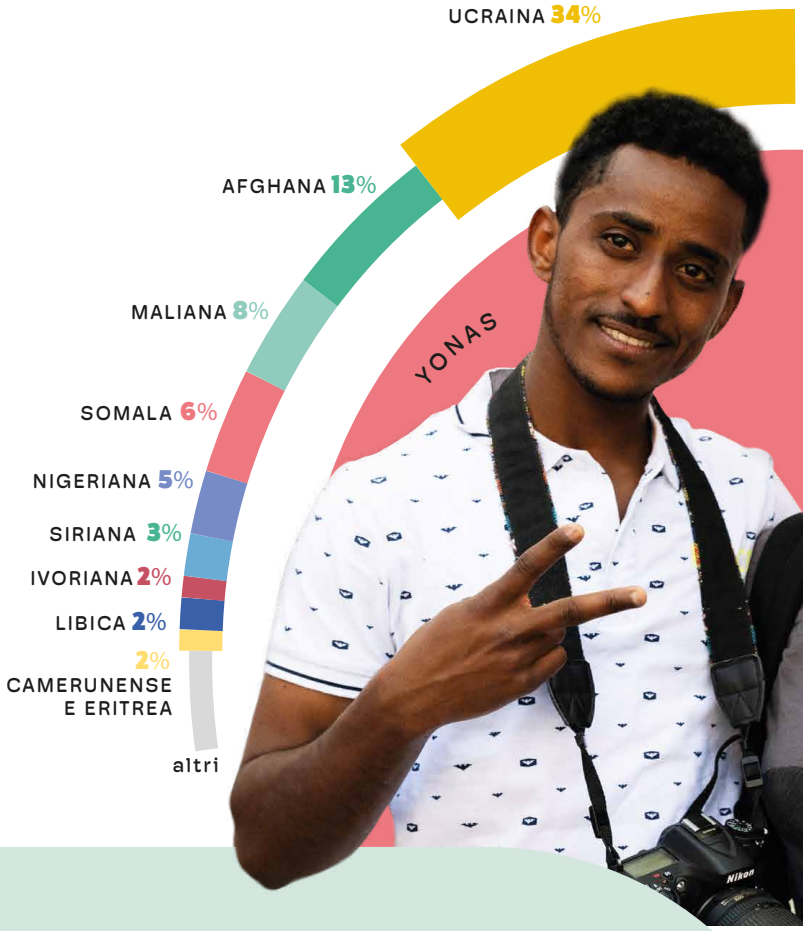
SESSO

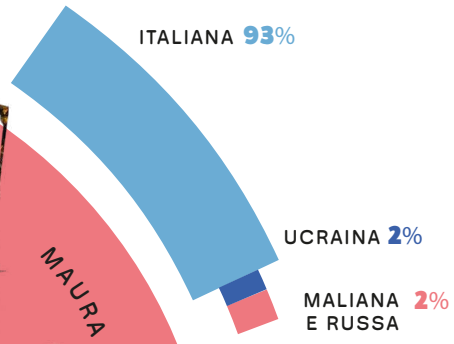
ETÀ





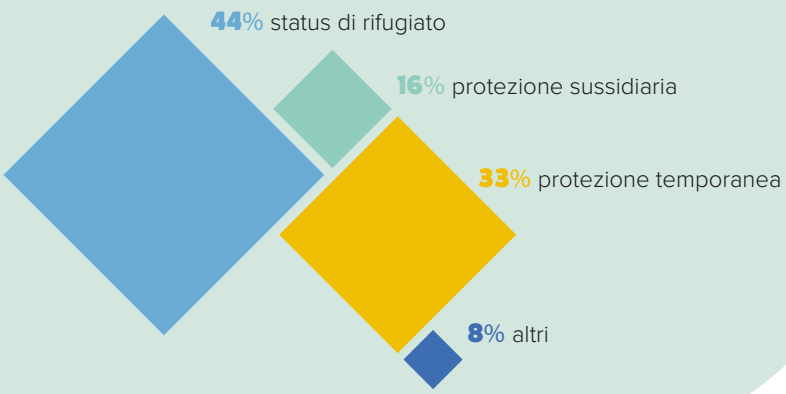
NAZIONALITÀ





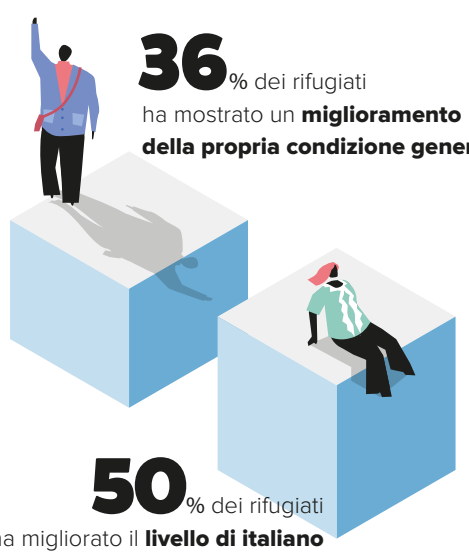
> ***Possiamo dire che Sidi oggi ha un po' in mano il mio mondo ed io un pizzico della sua saggezza. E i miei figli la consapevolezza di avere tante strade. E che l'incontro sia la più grande ricchezza che abbiamo al mondo***
>
> A., VOLONTARIA, ROMA

PERMESSO DI SOGGIORNO



I numeri del programma

RISULTATI RAGGIUNTI IN **6 MESI** DI MATCH

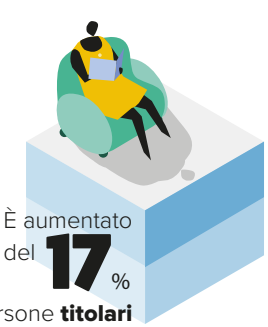


36% dei rifugiati ha mostrato un **miglioramento della propria condizione generale**

50% dei rifugiati ha migliorato il **livello di italiano**

86% dei rifugiati ha migliorato la sua capacità di **orientarsi sul territorio** e di **accedere ai servizi**

È aumentato del **25**% il numero di persone con un **contratto di lavoro** a fine percorso (passando dal 37% al 62%)



È aumentato del **17**% il numero di persone **titolari di un contratto di locazione** (passando dal 18% al 35%)

Risultati e impatto

Sono qui raccolti dati per un totale di 115 casi (pari al 32% dei 358 match avviati), corrispondenti agli abbinamenti effettuati nel primo semestre del 2022, per i quali quindi sono presenti le rilevazioni degli indicatori sia al tempo dell'avvio del match che a 6 mesi di distanza.

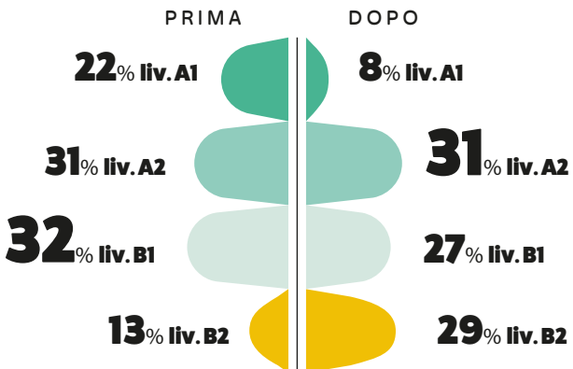
Guarda la storia di Stephanie e Cristina

Nelle incredibili* esperienze condivise *dalle persone volontarie e rifugiate coinvolte nel programma c'è molto di più che semplici numeri: ci sono* storie *potenti e* prove di un cambiamento reale *e significativo. Proviamo qui a catturarle, anche se solo in poche istantanee.

Lingua italiana

Il livello di conoscenza della lingua italiana da parte dei rifugiati coinvolti è uno degli aspetti su cui il CM ha avuto maggiormente impatto, grazie alla possibilità di avere scambi più assidui e significativi non solo con la persona volontaria ma anche con una rete più ampia di persone italiane. Il 50% dei rifugiati ha migliorato il livello di italiano. **Il 66% dei rifugiati ha ottenuto a fine percorso un livello di conoscenza della lingua italiana intermedio/avanzato**.

LIVELLO DI CONOSCENZA DELL'ITALIANO



Orientamento al territorio e ai servizi

Con questo indicatore si intende verificare la conoscenza dei principali servizi necessari per rendere esigibili i diritti di cui le persone rifugiate sono titolari ma a cui spesso faticano ad accedere anche per una difficile conoscenza della burocrazia e dell'amministrazione pubblica italiane.
Al netto di coloro che avevano già un'ottima capacità di orientamento sul territorio (10 su 10, ovvero conoscenza di tutti i servizi utili: per es. a chi rivolgersi per il medico di base, per i corsi di italiano, per il permesso di soggiorno, per l'ISEE, per il codice fiscale, etc.), il miglioramento è stato evidente per la stragrande maggioranza delle persone rifugiate.
Ben l'86% ha visto aumentare la propria capacità di orientarsi nel territorio e di accedere ai servizi. Se all'inizio del percorso solo il 43% ha ottenuto un punteggio positivo (tra 6 e 10) rispetto alla capacità di orientarsi sul territorio e accedere ai servizi), alla fine la quota è salita a 76% (+33% rispetto all'inizio).

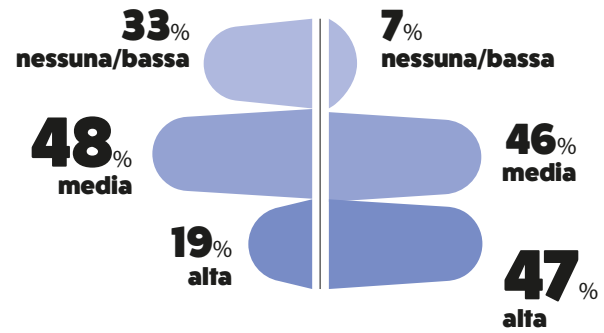
GRADO DI CONOSCENZA DEI SERVIZI

PRIMA DOPO

3% liv. C1 | **5**% liv. C1

A volte ci incontriamo in uno dei caffè del centro per bere una tazza di caffè e mi aiuta anche a studiare l'italiano. Presto programmeremo una giornata per bere il caffè nel modo in cui si prepara in Sudan a casa mia

S., RIFUGIATA SUDANESE, PARMA



Per me la cosa più importante era far socializzare mio figlio, per lui il cambiamento è stato più difficile. Veramente, ho trovato un'amica, una persona di cuore, lei ha percepito la mia preoccupazione per mio figlio e siamo andati subito al cinema. Dopo pian piano mi ha fatto conoscere tutte le gelaterie più buone, mio figlio ama il gelato e alla fine abbiamo trovato la sua gelateria preferita. Quando ha saputo che mio figlio era appassionato di teatro, ha subito organizzato una visita guidata al teatro S. Carlo in inglese. Sono soddisfatta al 150%.

O., RIFUGIATA UCRAINA, NAPOLI

Rete Sociale

I dati mostrano un complessivo intensificarsi ed estendersi della rete sociale, calcolato attraverso il numero di relazioni significative che la persona rifugiata riconosce nella propria rete sociale.
Calcolata su una scala da 1 a 4, la rete personale si è andata modificando: per es. il livello massimo 4 passa dal 6% al 38% e il livello 3 dal 36% al 45%.

a fine percorso il **50**% **senza accoglienza e senza contratto di affitto**

Casa & Lavoro

Se è evidente che il successo/insuccesso in questi ambiti dipende dall'intreccio di fattori complessi e strutturali, non è secondario provare a rilevare - senza pretesa di dedurre correlazioni causali - le variazioni sopraggiunte anche su questi aspetti dei percorsi di integrazione.
Il numero di persone che a fine progetto ha dichiarato di avere un contratto di lavoro è pari al 62% (+25% rispetto all'avvio del percorso).
Raddoppia il numero di persone che dichiarano di avere un contratto di affitto intestato. **Il 17% delle persone che erano in accoglienza all'avvio del percorso, a distanza di 6 mesi ha trovato una casa in affitto**.
Resta un dato significativo su cui riflettere, che rappresenta la drammaticità dell'accesso al mercato della casa in Italia: il 50% dei rifugiati a fine percorso si trova senza accoglienza e senza contratto di affitto.

Come è cambiata la mia vita da quando Paola è diventata la mia buddy? Ora ho una persona presente che so è lì per me. Ho una casa e un posto sicuro, persone con cui parlare e che mi capiscono. Ho migliorato la conoscenza della lingua italiana. Ho potuto ricominciare a dare sfogo alla mia creatività. Ho ripreso a credere che nella vita non ci siano solo bisogni ma anche desideri e sogni

Y., RIFUGIATO LIBICO, ROMA

Costruire comunità

250 STAKEHOLDERS COINVOLTI

tra cui soggetti istituzionali (Comuni, Distretti socio-sanitari, Centri servizi per il volontariato, Biblioteche, Musei, Università, Scuole di diverso ordine e grado, Prefetture, Questure, aziende sanitarie, sindacati), privati (Fondazioni, aziende di grandi e piccole dimensioni) e del terzo settore

1.446 PERSONE SENSIBILIZZATE E INTERESSATE AL PROGRAMMA

di cui **681 volontari**
565 persone rifugiate

Persone con le quali è stato condotto un colloquio individuale di conoscenza, informazione e raccolta di un'eventuale disponibilità

(associazioni culturali e sportive, associazioni e cooperative impegnate nell'accoglienza e non, enti di tutela, Chiese, parrocchie e altri gruppi religiosi, Caritas, gruppi scout, gruppi informali, organizzazioni internazionali e ONG), oltre ad associazioni di rifugiati.

84 EVENTI DI SOCIALIZZAZIONE

attività di gruppo, feste, aperitivi, laboratori, gite, eventi di piccole e grandi dimensioni che hanno restituito ai partecipanti al programma e alla comunità in senso più ampio la portata del CM che va ben oltre la fondamentale relazione uno a uno del singolo match.

Guardando avanti

Il programma CM, inizialmente disegnato per sostenere principalmente l'integrazione delle persone rifugiate nella fase di fuoriuscita dal sistema di accoglienza, nel corso del 2022 si è dimostrato flessibile ed efficace anche nei confronti delle persone rifugiate presenti sul territorio e dei cittadini ucraini appena giunti in Italia. Nel 2023 il programma prosegue in **10 città** con l'obiettivo ultimo che diventi parte del sistema d'integrazione e dei programmi di finanziamento nazionali e locali. Continuando a lavorare nelle comunità e con le comunità, il CM punta a: promuovere l'adozione di questo programma in altri Comuni e diffondere il Toolkit, sviluppare una metodologia specifica per misurare l'impatto sulla comunità locale, e coinvolgere un numero crescente di persone rifugiate, volontarie, e di attori locali.

Contribuisci anche tu, vai sul sito:
www.buddy.unhcr.it

Le* relazioni sociali *delle persone rifugiate con le comunità locali sono aspetti imprescindibili nei* percorsi di integrazione. *Aumentano il senso di appartenenza, migliorano la qualità della vita e potenziano la capacità di* contribuire alla società. *È per questo che programmi come il Community Matching meritano di essere supportati e posti* al centro delle politiche *e dei discorsi pubblici sull'asilo e sull'integrazione.

Ringraziamo tutte le persone rifugiate e volontarie che hanno scelto di partecipare al programma, che si sono messe in gioco in prima persona e contribuiscono a costruire comunità più accoglienti e coese.

COORDINAMENTO CENTRALE

UNHCR
Ana De Vega:
vegaa@unhcr.org
Jasmine Mittendorff:
mittendo@unhcr.org

RWI
Fabiana Musicco:
fabiana.musicco@refugees-welcome.it
Giorgio Baracco:
giorgio.baracco@refugees-welcome.it

CIAC
Chiara Marchetti:
chiara.marchetti@ciaconlus.org
Michele Rossi:
michele.rossi@ciaconlus.org